

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it**e p.c. Regione Emilia-Romagna**Settore aree protette, foreste e sviluppo zone montane
Settore programmazione, sviluppo del territorio e
sostenibilità delle produzioni
Area energia ed economia verde
Area difesa del suolo della costa e bonifica**Comune di Ferrara**

comune.ferrara@cert.comune.fe.it

Arpae APA Centro - Ferrara**Arpae SAC Ferrara**
aofe@cert.arpa.emr.it**Provincia di Ferrara**

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

Agenzia di Protezione Civile**Servizio Ferrara**

stpc.ferrara@postacert.regione.emilia-romagna.it

Consorzio di bonifica pianura di Ferrara

posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

Ausl di Ferrara**Dipartimento Sanità Pubblica**

dirdsp@pec.ausl.fe

MAPO HONEY S.r.l.

mapohoney@pec.it

Bologna, 19 giugno 2023

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70	Fasc.	2023	16

OGGETTO: [ID: 9469] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto "Costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 14,37 MWp (somma della potenza dei moduli) da realizzare nel Comune di FERRARA (FE) e delle relative opere di connessione alla RTN".
Progetto PNIEC.
Proponente: MAPO HONEY S.r.l.
Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 29/03/2023.0298132, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società MAPO HONEY S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il Progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 14,370 MWp (somma della potenza di moduli) di tipo installato a terra e non integrato, composto da n. 21.448 moduli fotovoltaici in silicio cristallino montati su apposite strutture metalliche ad inseguimento solare, e dalle relative opere edili ed elettromeccaniche interne ed esterne all'area di impianto, comprensive della connessione alla RTN, consistente in circa 9 Km di elettrodotto AT interrato, ubicato nel comune di Ferrara (FE).

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da MAPO HONEY S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti (Arpae APA centro - Ferrara Prot. 10/05/2023.0454641, Provincia di Ferrara Prot. 27/04/2023.0410707, Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara – Prot. 26/04/2023.0405087, Comune di Ferrara Prot. 26/04/2023.0407268) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

1. Si chiede di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).
2. Si chiede di allegare il preventivo di TERNA specificando se la connessione prevede il potenziamento o meno della stazione di Ferrara Focomorto in relazione alla presenza di altri impianti fotovoltaici in progetto. Si chiede di specificare la tempistica di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di TERNA.
3. Per quanto attiene alle opere di connessione si constata che il tracciato è previsto su arterie aventi portata di traffico importante e di recente manutenzione con stesura di nuovo manto bituminoso, si chiede di aggiornare gli elaborati di progetto tenendo conto che la posa dei nuovi impianti avvenga mediante l'utilizzo di macchine che effettuano posa mediante perforazione teleguidata (no-dig)..

Valutazione effetti cumulativi

4. Si chiede di effettuare la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti, al consumo di suolo, all'impatto elettromagnetico, alla presenza delle diverse emergenze ambientali nel contesto territoriale con riferimento agli altri impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel territorio del Comune di Ferrara.

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, e dalle sue successive specificazioni, per quanto compatibile.

Si evidenzia che negli elaborati presentati non risultano presenti approfondimenti circa l'eventuale idoneità delle aree ai sensi del DLgs 199/2021.

Il proponente indica che il progetto:

- si colloca in un contesto prevalentemente agricolo.,
- non interferisce con la zona protetta, si può definire conforme con quanto stabilito dalla regione Emilia-Romagna, in quanto perfettamente in accordo alle linee generali enunciate dal PER, oltre che coerente e conforme con la Carta Unica dei criteri generali di localizzazione degli impianti fotovoltaici, (deliberazione della giunta regionale 17 gennaio 2011, n. 46,
- i terreni interessati ricadono all'interno delle aree nelle quali è incentivata l'installazione di impianti fotovoltaici, senza i limiti di cui alla lettera B) ("Allegato I", lett. C) della DAL n. 28/2010) in quanto rientrano in ambiti specializzati per attività produttive.

Considerato quanto indicato dal Comune di Ferrara ai fini dell'individuazione delle aree idonee ai sensi dell'art. 20 c. 8 del DLgs 199/2021, che segnala la presenza dell'area commerciale "*Diamante*" e dell'area archeologica "*Resti di muraure infondazione di una struttura di età romana*".

5. Si chiede di esplicitare in maniera puntuale la fascia di rispetto dai beni culturali e di indicare in quale casistica di area idonea indicata all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 ricade il progetto al fine di poter utilizzare l'areale individuato senza liminiti.

Consumo di suolo agricolo

Il proponente riporta che all'interno dell'area oggetto di intervento:

- non è presente alcuna coltivazione agricola che produca agro alimenti che appartengano alle denominazioni DOP e IGP.
- non risulta presente alcuna attività agricola legata alla produzione del prodotto IGP (cappellacci di zucca ferraresi IGP, pampepato di ferrara IGP)
- non risulta presente alcun vigneto che produca agro alimenti che appartengano alle denominazioni IGP Emilia.

Interferenze con la viabilità

Per le successive fasi autorizzative la Provincia di Ferrara fa presente che con riferimento alle interferenze con la viabilità provinciale dai documenti di progetto è presente un attraversamento della SP20 da parte della linea elettrica di connessione dell'impianto, pertanto sarà necessario presentare specifica tavola e sezioni quotate in adeguata scala con evidenziazione delle buche di ingresso e di uscita della TOC (non sono autorizzabili attraversamenti con scavo a cielo aperto) al di fuori del confine stradale della SP20 (individuato ai sensi dell'art. 3 c. 1 punto 10) del D.Lgs 285/92). La TOC dovrà avere profondità minima di 1,5 m tra estradosso del cavidotto e piano stradale.

Inoltre, negli elaborati e nel PPE in particolare, è indicato che la linea elettrica di connessione interferisce con la SP 2 via Copparo per 987 m., si precisa che tale tratto di strada non è provinciale bensì comunale. Per quanto riguarda l'attraversamento della SP20 sopracitato, successivamente al rilascio della autorizzazione unica e prima dell'avvio dei lavori, la Società richiedente sarà tenuta a formalizzare la posizione amministrativa relativa all'occupazione di suolo provinciale rivolgendosi all'Ufficio Concessioni della Provincia di Ferrara che rilascerà apposito disciplinare di concessione pluriennale.

Campi elettrici e magnetici

Si rimanda al contributo trasmesso da Arpae APA centro - Ferrara in data 10/05/2023 anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica che osserva quanto segue:

- per la linea interrata 36 kV esterna all'area di impianto (per la connessione), non si evidenzia se è di tipo elicordato e per essa non si calcola la DPA. Si dichiara infatti che "Per tale configurazione, in termini di induzione magnetica vale il medesimo risultato raggiunto per l'elettrodotto interno al campo fotovoltaico, ovvero che la fascia di rispetto risulta avere un'ampiezza ridotta, tale da essere trascurabile a livello del piano campagna", mentre le linee presentano le seguenti differenze: la linea interna è elicordata e costituita da cavi di sezione da 95 mmq, mentre quella esterna presenta cavi da 630 mmq di sezione e non è specificata la tipologia;
- non è stato indicato se le opere in progetto siano in affiancamento ad altri elettrodotti (potenziali fonti emissive) esistenti e/o in progetto, nè calcolato l'eventuale effetto combinato e non sono state indicate in planimetria le DPA complessive/risultanti;
- non sono indicate su planimetria le distanze dalle potenziali sorgenti emissive (e/o dalla DPA) dei ricettori e di tutti i luoghi a permanenza prolungata (non inferiore alle 4 ore giornaliere), identificati con la loro destinazione d'uso. Si chiede quindi di integrare la documentazione presentata con quanto sopra indicato.

6. Si chiedono pertanto chiarimenti rispetto a quanto sopra indicato

Rumore

Tenendo conto di quanto indicato da Arpae, per quanto riguarda il limite differenziale, pari a 5 dBA, lo studio previsionale non ha proceduto alla verifica, in quanto si dichiara che i livelli di rumorosità ambientale previsti nella situazione post-operam risultano essere inferiori ai valori al di sotto dei quali il criterio differenziale non si applica, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997: tali criteri affermano che, se il livello in facciata ai ricettori risulta inferiore a 50 dBA nel periodo diurno e a 40 dBA in quello notturno, la normativa ammette di derogare da tale verifica. In realtà i livelli acustici ambientali stimati presso i ricettori abitativi E e F nel periodo notturno risultano superiori a 40 dBA, perciò, in questi casi lo studio avrebbe dovuto valutare il rispetto del limite differenziale.

7. Si chiedono chiarimenti in merito tenuto conto da verifiche effettuate da Arpae i livelli acustici differenziali risultano per i due ricettori sopra citati rispettivamente 4,2 e 6,9 dBA, quindi superiori al limite differenziale notturno fissato dalla normativa in 3 dBA.

Si raccomanda inoltre di rispettare le seguenti ulteriori misure atte a ridurre l'impatto acustico del cantiere, che si consiglia siano recepite dalla ditta che eseguirà i lavori, ossia:

- dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai ricettori sensibili;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai ricettori;
- limitare le attività disturbanti agli orari della giornata indicati nella DGR 1197/2020;

Acque sotterranee

Dalla documentazione si evince che dalle indagini geologiche svolte nell'area è stata rilevata una falda freatica a profondità comprese tra 1,65 e 2,60 m dal piano campagna.

Nel caso in cui durante la realizzazione dell'opera si verifichi l'interferenza con le acque sotterranee dovranno essere adottati tutti gli interventi necessari ad assicurare la tutela delle acque all'inquinamento. Inoltre, ai fini della restituzione al corpo idrico recettore o alla fognatura, le acque emunte o intercettate dovranno essere sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione in conformità alla Tab. 3 All. 5 del D.lgs. 152/06. Si precisa che questi aspetti potranno essere dettagliati nella successiva fase autorizzatoria.

Gestione acque e rischio idraulico

Relativamente alle interferenze con il reticolo consortile di bonifica si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara in data 26/04/2023 anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, richiamando in particolare il rispetto delle procedure applicative di calcolo dei volumi di accumulo per l'applicazione del principio di invarianza idraulica e delle osservazioni in materia di compatibilità idraulica e di interferenze con il reticolo consortile.

Terre e rocce da scavo

8. Per quanto attiene al documento "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" in conformità all'art 24 del DPR 120/2017, e tenuto conto che i campionamenti e le analisi saranno realizzati in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, si chiedono le seguenti integrazioni:
- aggiornare il capitolo n. 6 relativo ai siti contaminati in quanto la disamina effettuata non è corretta non avendo considerato siti industriali, sottoposti a procedimento di bonifica e contaminati, posti a meno di 500 m (stabilimento multisocietario Petrolchimico di Ferrara, Inovyn (ex. Solvay), sito "Tre Ochine") oltre al sito denominato "Quadrante Nord" posto al confine nord dell'area di progetto;
 - rivedere la disamina e le valutazioni sugli stabilimenti a rischio di incidente rilevante presenti a meno di 500 m dall'area di progetto (stabilimento multisocietario Petrolchimico di Ferrara).
 - aggiornare la proposta del Piano di caratterizzazione in coerenza con quanto indicato dal Comune di Ferrara nelle osservazioni trasmesse anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica;
 - inserire la tavola riportante le aree di stoccaggio dei materiali di scavo citata nel capitolo 8.1 "Stoccaggio del materiale scavato", ma non presente.

Ad integrazione della caratterizzazione chimica dei suoli si suggerisce che le operazioni di scavo siano supervisionate da personale tecnico in grado di riconoscere e gestire eventuali anomalie affioranti in fase operativa.

Atmosfera

Tenuto conto di quanto indicato da Arpae si osserva che nel SIA non è presente una puntuale valutazione della sorgente traffico indotto dal cantiere e una contestuale stima del corrispondente contributo emissivo (in particolare per PM10, NOx), inoltre non è presente una stima delle emissioni di polveri dalle attività di cantiere.

Ad integrazione delle soluzioni mitigative previste dal proponente, si riportano di seguito ulteriori azioni di mitigazione e misure gestionali finalizzate alla riduzione delle emissioni di polveri:

- bagnatura periodica o copertura con teli dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere per impedire il sollevamento delle polveri;
- valutazione della ventosità mediante la consultazione del bollettino meteorologico al fine di evitare lavorazioni polverose e/o movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- utilizzo di veicoli omologati nel rispetto delle normative europee più recenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui si prevederà idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza;
- copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali, utilizzando a tale proposito dei teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;
- ottimizzazione delle modalità e dei tempi di carico e scarico, di creazione dei cumuli di scarico e delle operazioni di stesa.

Mitigazioni e compensazioni

Il Comune di Ferrara indica che dalla Tavola 15 allegata si evince che verrà predisposto un solo filare con piante ad alto fusto alternate a cespugli (ligustro – leccio) con distanza tra gli stessi di 1,5 m, tale fascia di mitigazione si ritiene insufficiente in quanto l'impianto è localizzato in prossimità del quartiere Barco e, in particolare, confina con il Piano urbanistico attuativo PG. 43757/2005.

9. per questo motivo si chiede venga prevista e localizzata una significativa opera di mitigazione, costituita ad esempio da una doppia barriera arboreo-arbustiva dalla profondità variabile di almeno 20 metri a schermatura e a tutela delle abitazioni, inserendo alberature costituite da essenze con elevata capacità di assorbimento degli inquinanti atmosferici; si chiede inoltre di valutare anche l'inserimento di altre fasce mitigative.

In riferimento a tale fascia verde si ritiene che nell'atto del successivo procedimento autorizzativo dell'impianto dovranno essere presenti adeguate garanzie di manutenzione e attecchimento ed impegno alla sostituzione di eventuali fallanze nel tempo che dovranno essere condivise con l'amministrazione comunale. In tal senso si ritiene necessario inserire nel Computo metrico la voce "irrigazione di soccorso o realizzazione impianto di irrigazione" per garantire nei primi 3 anni l'attecchimento delle piante

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

10. Relativamente alla proposta di monitoraggio ambientale proposto dal proponente si ritengono necessari i seguenti chiarimenti/approfondimenti
 - Rumore - Vista la presenza di alcuni aspetti indeterminati nella stima dell'impatto acustico ai recettori durante le attività di cantiere, si richiede a tutela della popolazione l'effettuazione di misure di rumore presso i ricettori abitativi più vicini; il piano dei monitoraggi dovrà essere trasmesso ad Arpa per l'approvazione prima dell'inizio dei lavori;
 - Microclima - Al fine di monitorare l'eventuale effetto "Isola di calore" generato dall'impianto e misurare eventuali variazioni microclimatiche dell'area sul lungo periodo, si richiede che vengano monitorati sia in ante operam che in post operam i parametri microclimatici, in particolare la velocità del vento, la temperatura radiante (sulla superficie dei pannelli), la temperatura dell'aria e l'umidità relativa;
 - si evidenzia che in base agli esiti del monitoraggio potranno essere richiesti dalle autorità competenti interventi di mitigazione;

- infine, si chiedono aggiornamenti circa le modalità e gli impegni (anche attraverso idonea fidejussione commisurata alle opere necessarie) per la dismissione dell'impianto al termine della vita utile, compresa la eventuale bonifica e il ripristino delle aree.

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)

ET_RM: OsservazioniRER_fotovoltaico Mapo Honey.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni